



Camera, il collegio Umbria 3

Terni e Spoleto uscire dalla crisi e dall'isolamento

►Alta velocità, rilancio industriale e patrimonio artistico i candidati si confrontano in vista del voto del 4 marzo



TERNI La città vista dall'alto (Foto Angelo Papa)

VERSO IL VOTO

TERNI I candidati del collegio uninominale della Camera "Umbria 3" a confronto su quattro questioni.

- 1) Lavoro: area di crisi complessa Terni-Narni e rilancio industriale del territorio nella prospettiva di industria 4.0.
- 2) Trasporti e infrastrutture: isolamento di Spoleto (che si è rivelato uno snodo cruciale per la gestione del post terremoto) e i collegamenti per Terni.
- 3) Turismo: Orvieto, Cascata e Spoleto quale ricetta per lo sviluppo del turismo e la valorizzazione dei siti.
- 4) Cultura: spazi a disposizione per le attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cesare Damiano (Pd) «A Roma in 38 minuti Cultura, spazio ai giovani»

CESARE DAMIANO
Settant'anni.
Dal 2006 al 2008
Ministro del Lavoro
Nel 2013 eletto alla
Camera in Piemonte

1) Ci sono situazioni urgenti da gestire, come quella dei cassintegrati della Pozzi di Spoleto: si devono semplicemente prolungare gli ammortizzatori sociali. Le misure contenute nell'Area di Crisi Complessa Terni-Narni, che prevedono il reimpiego dei lavoratori oggetto di licenziamento collettivo, senza ammortizzatori sociali, in mobilità o in NASPI, vanno estese anche alle zone al di fuori di quel territorio. Quello che vorrei fare - per cui chiedo il voto agli elettori di questo collegio - è portare i problemi dell'Umbria a livello nazionale. La creazione dell'Area di Crisi Complessa è un buon esempio di quel che si deve fare. Porterà investimenti mirati per 72 milioni di euro, unendo le risorse stanziata dal Governo e dalla Regione. Serve una visione ampia come questa e impegni nazionali e locali uniti e coordinati. Ci sono, poi, questioni di natura strategica, come l'Ast che va inserito tra gli asset strategici del Paese come le reti e l'energia. Il Governo dovrà vigilare sul settore siderurgico e su futuri eventuali cambiamenti di assetti di proprietà al fine di tutelare produzione e occupazione. Non basta fermarsi all'acciaio, ma si devono promuovere le produzioni di eccellenza dell'area, dalla meccanica di precisione all'agroalimentare, al solare.

2) Pochi giorni fa, una studentessa di Orvieto mi ha raccontato come, per lei, sia stato più conveniente, sul piano logistico, scegliere un polo universitario nel Lazio a causa delle carenze dei trasporti locali. Intanto, dobbiamo collegare, da subito, Terni a Roma utilizzando i binari dell'alta velocità con il Freccia Bianca: 38 minuti di metropolitana di superficie che ci unisca all'alta velocità.

3) La vocazione turistica dell'Umbria meridionale deve poter esprimere pienamente le sue potenzialità. Vediamo, solo per fare un esempio, importanti riconoscimenti come l'iscrizione nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici della fascia olivata Assisi-Spoleto che, inoltre, la Fao pensa di inserire nel proprio registro dei Patrimoni agricoli di importanza globale. E si deve andare oltre: valorizzare borghi e dimore storiche, coniugando la bellezza del paesaggio e l'eccellenza della produzione agroalimentare con la spiritualità dell'Umbria.

4) Tremonti aveva affermato che con la cultura non si mangia. Noi invece pensiamo che la cultura nutra lo spirito e dia lavoro di qualità. Diamo spazio, soprattutto, ai giovani perché la cultura fa parte del patrimonio di un territorio. Unisce e integra. Partendo da questo principio lavoreremo per individuare e valorizzare gli spazi.



Raffaele Nevi (FI) «L'Area non è la soluzione Più accoglienza turistica»

RAFFAELE NEVI
Quarantacinque
anni. Imprenditore
agricolo.
Capogruppo
in Regione di FI

1) L'industria ha bisogno di un Governo forte e autorevole che consenta di avere dei vantaggi competitivi e soprattutto un sistema fiscale che sia di reale aiuto alle imprese. Siamo gli unici che proponiamo nel programma una vera rivoluzione fiscale, che pone al centro anche lo sviluppo delle infrastrutture dopo tanti anni di blocco. L'area di crisi complessa è uno strumento che può aiutare ma non lo vedo come la soluzione di tutti i problemi come viene dipinta per finalità chiaramente elettorali. E' indecente che dopo mesi di ritardi e silenzi il Governo firmi il protocollo d'intesa due giorni prima del voto. Ciò non accadeva nemmeno nei momenti peggiori della prima Repubblica.

2) C'è già un accordo con la Regione Lazio per chiedere che qualche treno dell'alta velocità si fermi alla stazione ferroviaria di Orte. Sarebbe fondamentale per tutta l'Umbria del Sud. Ma dobbiamo anche lavorare per garantire collegamenti e servizi più efficienti per i pendolari di Terni, Orvieto e Spoleto e bisogna finalmente far fermare il Freccia Bianca nella città dei Due Mondi. Per le strade appare fin troppo evidente che occorre creare un collegamento veloce tra Spoleto e Terni che eviti il valico della Somma e completare la Tre Valli per il traffico pesante.

3) Il nostro territorio ha un immenso patrimonio artistico e naturalistico e questo è un dato acquisito. Dobbiamo fare in modo che diventi fonte di attrazione per nuovi capitali così da sviluppare una vera e propria industria del turismo e della cultura. Intanto occorre fin da subito migliorare l'accoglienza turistica attraverso servizi puntuali e innovativi e strutture ricettive che rispondano alle esigenze dei viaggiatori. Se parliamo di turismo oggi inevitabilmente dobbiamo collegarlo anche ad attività legate al benessere, allo sport e al tempo libero. Un campo da golf a Piediluco, ad esempio, lo vedrei benissimo.

4) Occorre intanto recuperare al meglio gli spazi esistenti e lavorare molto sulla qualità dell'offerta culturale. Puntare su grandi eventi che siano capaci di essere motivo di attrazione anche per visitatori lontani ai nostri centri di riferimento è fondamentale. Di recente si è scoperto il legame tra Leonardo da Vinci e la cascata delle Marmore: credo che sia uno spunto ottimo per pensare di portare in città alcune opere di Leonardo e dare vita a una mostra di cui tutto il mondo parlerebbe.



Lucio Riccetti (M5s) «Innovation hub per Terni e puntare sulla bellezza»

Lucio Riccetti
60 anni presidente
Italia Nostra
che si è autosospeso
in occasione
della candidatura

1) Il rischio che questo importante strumento di programmazione territoriale possa seguire il destino fallimentare del contratto d'area e del patto di territorio, in assenza di una visione chiara, costruita su obiettivi condivisi, è ormai certezza. L'ennesima promessa propagandistica, in assenza di governance, fatta di fantamilioni a pioggia avrà come unico risultato la ripetizione sistematica delle criticità attuali. Il nostro obiettivo è governare la riconversione e la reindustrializzazione del territorio aggregando i vari attori intorno ad un'idea di futuro, la prima di queste? Il Digital Innovation Hub Terni 2030.

2) Spoleto deve guardare per i trasporti a sud. Deve fare politiche con la vicina Terni. Siamo alla fine della Valle umbra sud con una strozzatura verso sud sia carrabile, con la Somma, sia ferroviaria con un unico binario tra Spoleto e Terni. Negli ultimi trent'anni non si è mosso assolutamente niente, nonostante per la tre valli ci sia un progetto esecutivo finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto. Il progetto prevedeva un traforo verso Acquasparta, che collegerebbe la città del festival con la E45; purtroppo si è fatta un'altra scelta. Due strade parallele a pochi chilometri di distanza: la 'Foligno - Civitanova' e la 'Perugia-Ancona'. La parte sud completamente tagliata fuori da quella che era la 'Civitavecchia - Fano'. A livello ferroviario la tratta Campello-Spoleto sono appunto trent'anni: forse dopo il quarto appalto ci siamo.

3) Per lo sviluppo del turismo in Umbria, non occorre la bacchetta magica, serve piena conoscenza e consapevolezza del progresso, degli errori commessi. Per poter valorizzare le nostre enormi risorse territoriali, spingendo le attività produttive ricettive e ristorative e sviluppare l'incoming turistico, occorre partire da un incremento infrastrutturale o gestire un patrimonio naturalistico mondiale unico, come quello della cascata delle Marmore, rendendolo pienamente fruibile al turista, lasciandola aperta molto di più rispetto a quanto si sia mai fatto in passato. Credo sia inutile parlare del Duomo di Orvieto: parla da solo, così come il Museo del Duomo, vero e proprio volano per un turismo culturale di un'intera regione.

4) Ripartiamo al centro il tema della bellezza, la bellezza come cultura, la bellezza come società civile, la bellezza come economia e rilanciare così i nostri territori perché, come ha scritto Dostoevskij, "La bellezza salverà il mondo". Non limitiamoci agli spazi per la cultura. Siamo in Italia, nel sud dell'Umbria, dove un insieme di beni materiali e immateriali, inscindibili, è Cultura.



Antonio Iannoni (Leu) «Economia circolare e valorizzare i borghi»

Antonio Iannoni
47 anni, direttore
gruppo di ricerca di
Scienza e Tecnologia
dei Materiali

1) Negli ultimi vent'anni l'Umbria è diventata la seconda peggiore regione per sviluppo economico. La crisi colpisce, ancor più il comprensorio di Terni. Occorre un nuovo patto per il lavoro che ponga a confronto le mi-

gliori intelligenze del territorio, gli attori sociali, economici, sindacali ed amministrativi. Lo strumento dell'area di crisi complessa è fondamentale per la ripartenza dello sviluppo e dell'occupazione, ma sarà insufficiente senza una visione di sviluppo industriale che superi il mero sfruttamento del finanziamento. Uno sviluppo sostenibile che vede il rispetto dell'ambiente e l'economia circolare come pilastri di questo modello. Gli strumenti quali area di crisi complessa, agenda urbana, bando periferie, devono essere usati in sinergia per realizzare questa visione. Le pre condizioni ci sono con aziende che hanno fatto del recupero e della bio economia un business. Dobbiamo comple-

tare queste filiere ed attivarne di nuove, senza privarci così di importanti fonti di reddito per i cittadini e per lo sviluppo.

2) Siamo tutti in attesa dello sblocco del cantiere per la galleria Acquasparta - Baiano di Spoleto, previsto per il 2019. Completando la Tre Valli Umbre fino a Norcia, rappresenterà certamente uno snodo decisivo nel collegamento con la E45 e Terni. Infine il nodo stradale Terni-Spoleto, reso problematico dal valico della Somma, è andato in crisi anche con la neve di questi giorni. La strada provinciale 209 della Valnerina non ha mai rappresentato una sua valida alternativa e su di essa oggi ricadono perplessità strutturali riguardo alle gallerie di attraversamento. Come il viadotto San Carlo di Terni Est insegna.

3) Lo sviluppo turistico presuppone la definizione di una strategia fondata su un ampio processo partecipativo, allo scopo di mappare le risorse esistenti, classificare l'offerta già attiva e raccogliere nuove idee progettuali, al fine di promuovere l'"Umbria Meridionale". Dobbiamo pensare a una struttura sovracomunale di tipo DMO - Destination Management Organization, con il compito di costruire e consolidare l'immagine della destinazione turistica "Umbria Meridionale" e delle eccellenze che la caratterizzano. Personalmente inoltre valorizzerei maggiormente i Borghi più belli d'Italia: l'Umbria è leader nazionale con 27 comuni certificati.

4) Questo modello può essere applicato a diversi campi compreso quello degli eventi culturali, permettendo così di sfruttare a l meglio l'esistente e stimolare la creazione di nuovi. La creazione di nuovi spazi dedicati alle attività culturali potrebbe essere integrata con la destinazione che si darà per esempio agli stabili che si recupereranno grazie al bando periferie, già individuati dal comune di Terni.

I numeri Dodici in corsa per quaranta comuni

Il collegio Umbria 03 Terni comprende il territorio della provincia di Terni e la parte meridionale della provincia di Perugia. Sono quaranta i comuni al voto. Sono dodici complessivamente i candidati, seguendo l'ordine sorteggiato per la scheda elettorale.

Paola Capogrossi (Casapound); Federico Salvati (Partito repubblicano italiano-Ala); Filippo Capponi Brunetti (Partito comunista); Antonio Iannoni (Liberi e Uguali); Emiliano Camuzzi (Potere al popolo); Stefano Bei Angeloni (Partito valore umano); Diego Esposito (Il popolo della famiglia); Cesare Damiano (Pd, appoggiato anche dalle liste Più Europa,



SPOLETO Il Duomo

Civica Popolare, e Insieme); Daniele Bravi (10 volte meglio); Lucio Riccetti (Movimento 5 Stelle); Roberta Scarabattoli (Forza Nuova); Raffaele Nevi (Forza Italia appoggiato anche da Fratelli d'Italia, Lega e Noi con l'Italia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA